

# Dal Cairo a Setubal, cinema dal mondo

**CINEFESTIVAL** Sono tanti e «sparsi» nell'arco dell'anno. Da Istanbul a Montpellier a Karlovy Vary, ognuno con la sua storia e la sua particolarità. Guida sintetica alle cinematografie da tutto il mondo

di Umberto Rossi



«Sotto la stessa luna» di Carlo Luglio vincitore al festival del Cairo

**G**irando il mondo per festival di cinema, l'Italia non è il solo paese in cui proliferano. Guardando fuori dei nostri confini sono moltissime le manifestazioni in cui ci s'imbatte, alcune delle quali vivaci e con cartelloni molto interessanti. Facciamone un elenco sommario e forzatamente incompleto.

**Istanbul** (Aprile) L'edizione 25 di questa manifestazione è stata l'ultima diretta da Hülya Uçansu, la gran signora che l'ha guidata, con intelligenza e mano ferma, per 24 anni. Al suo posto è andata Azize Tan, da tempo numero due della manifestazione. Per la cronaca lo scorso anno hanno vinto *Tristram Shandy: A Cock and Bull Story* (Vita e opinioni di Tristram Shandy) di Michael Winterbottom, per la sezione

internazionale, e *5 Vakyt* (Tempi e venti) di Reha Erdem per quella nazionale.

**Setubal** (Giugno) Il festival portoghese ha la peculiarità di riservare i suoi schermi alle cinematografie che producono meno di 30 film l'anno. Questa scelta consente di valutare in modo approfondito una parte del mercato che, di solito, non è accolta nei grandi circuiti distributivi. Il palmarès 2006 ha incoronato *Eize Makom Nifla* (Che posto magnifico) dell'israeliano Eyal Halfon, lucido e inquietante quadro della complessità e dei problemi sociali di quel paese. Purtroppo la manifestazione ha subito un duro colpo con la scomparsa, pochi giorni dopo la chiusura dell'ultima edizione, del presidente e fondatore, lo scrittore Mario Ventura.

**Karlovy Vary** (Luglio) È la maggiore rassegna della Repubblica Ceca e vanta una lunghissima tradizione che passa dagli anni tribolati del regime real socialista, in cui fu costretta a scadenze biennali in alternanza con la rassegna di Mosca, sino alle stagioni caotiche del capitalismo selvaggio. L'ultima edizione si è chiusa con un bilancio molto buono: oltre 11 mila gli accreditati di cui quasi 600 giornalisti, 474 le proiezioni e 135.820 gli spettatori, 268 i film in cartellone. Il palmarès ha coronato *SherlyBaby* dell'americana Laurie Collyer, un bel ritratto femminile intriso di disperazione, e *Obamata elha* (Albero di Natale sottosopra) dei bulgari Ivan Cherkelov e Vassil Ivkov. Quest'ultimo segue il viaggio di un enorme pino, dalle montagne bulgare a So-

fia, cucendo assieme sei storie che formano un bel mosaico della realtà del paese.

**Montpellier** (Ottobre) Quattro film hanno segnato la 28ma edizione di questa rassegna, dedicata ai paesi che si affacciano sul Mediterraneo. In evidenza due opere legate ai drammi dell'emigrazione e ai disastri della guerra firmate dal serbo Goran Paskaljevic e dall'israeliano Amos Gitai. Il primo ha presentato un racconto ad episodi, *Optimisti* (Ottimisti) che propone un vasto mosaico delle rovine causate dalle guerre balcaniche. L'altro, *New from Home / News from House* (Novità dalla patria/ novità da casa) è la terza tappa di un discorso iniziato con *Bayit* (La casa, 1980) e proseguito con *Bait beyerushalayim* (Una casa a Gerusalemme, 1998). Con la nuova tap-

pa il regista riprende le fila di queste storie e vi aggiunge la vicenda di una donna israeliana che vive oggi nella casa che fu di una famiglia palestinese. È un quadro doloroso e lucido di una doppia diaspora, uno sguardo che non mette da parte le responsabilità di palestinesi ed ebrei.

**Salonicco** (Novembre) È la maggiore manifestazione greca del settore e, da un paio d'edizioni, ha imboccato una strada segnata da gigantismo e attenzione al commercio. Quest'anno le due cose hanno trovato espressione in un nuovo spazio riservato alle trattative commerciali e in una massa di titoli che hanno superato i trecento. In rilievo una corposa retrospettiva del cinema cinese contemporaneo che ha allineato, accanto a titoli già noti, opere quasi sconosciute. La sezione internazionale è stata vinta da *Gajajokeui Tansaeng* (Rapporti di famiglia) del sudcoreano Kim Tae-yong, quella nazionale da *Eduart* (Edoardo) d'Angeliki Antoniou, che racconta l'odissea di un immigrato clandestino albanese.

**Il Cairo** (Dicembre) Quest'anno la manifestazione ha festeggiato i 30 anni accentuando la propensione a farsi passerella di divi, più o meno noti, fra cui la nostra Manuela Arcuri. Da notare che questa rassegna porta bene al cinema italiano. Due anni or sono fu premiato il bel film di Luciano Odorisio, *Guardiani delle nuvole*, arrivato qua senza una distribuzione nazionale. Quest'anno è stata la volta di *Sotto la stessa luna* di Carlo Luglio, già in concorso al Festival di Locarno, ma tuttora privo di noleggi. Il film ha al centro un gruppo di gitani travolti dalle guerre di camorra che impazzano nel quartiere napoletano di Scampia.

**ANAC** Affollata riunione  
Il diritto  
d'autore  
non si tocca

■ L'Anac chiama a raccolta sui diritti d'autore. Questo è stato il tema centrale dell'assemblea convocata nei giorni scorsi dalla storica Associazione degli autori cinematografici e alla quale hanno partecipato il presidente della Siae, Giorgio Assumma e il coordinatore del Centro Studi Giuridici per la tutela del Diritto d'Autore della Siae, Mario Fabiani. All'Ordine del Giorno: l'affermazione e la difesa dei diritti d'autore nelle loro più molteplici realtà; dalla letteratura alla musica, dal cinema e audiovisivo al teatro e alla multimedialità. «Oggi sulle questioni legate ai diritti d'autore, in diversi Paesi d'Europa e del mondo, si fa molta confusione e i detrattori adducono argomenti che non hanno nulla a che fare con la realtà delle legislazioni» ha introdotto Fabiani. «Questa confusione nasce dalla rapida e incontrollata diffusione delle nuove tecnologie digitali, nell'era del computer». Il presidente Assumma ha ribadito che «la Siae difenderà con tutte le sue forze e le sue strutture i Diritti Morali ed Economici degli autori». Assumma, attaccando quanto riportato da certa stampa, ha ribadito che i Diritti d'Autore non sono una tassa ma un salario differito e ha confermato l'impegno Siae per l'organizzazione di un Convegno sull'argomento, al quale saranno invitate tutte le categorie interessate alla tutela incondizionata delle legislazioni sulla Proprietà Letteraria.

**MODENA** 60 anni della compagnia  
Danza  
un Festival  
per Limon

■ Tra i pionieri della Modern Dance, il messicano (naturalizzato americano) José Limón merita un posto speciale. La sua eredità è qualcosa di più di un sia pur enorme ed emozionante lascito coreografico: l'artista ha trasmesso ai suoi successori un'idea etica della danza (che intendeva «cambiare il mondo») che ancora oggi sorregge e muove le sorti della sua compagnia, a 60 anni dalla sua fondazione e a ben 35 dalla sua morte. Vedere per credere: la Limón Dance Company arriva in Italia con un Festival che è partito ieri dal Teatro Comunale di Modena (presegue fino al 28 marzo). Il progetto curato da Carla Maxwell, che dal 1978 dirige la compagnia di Limón, e dall'imprenditore Daniele Cipriani - scorrerà in rassegna alcune delle sue opere più significative. Sono stati scelti lavori che appartengono alla prima decade della compagnia che includono *Day on Earth* di Humphrey e il capolavoro di Limón *La Pavana del Moro* con i lavori che rappresentano il periodo più maturo in cui omaggia le sue due figure di riferimento con la Suite da *A Choreographic Offering* (dedicata a Doris) e *Dances for Isadora* (5 «evocazioni» della Duncan). Oggi è in programma *Psalm*, maestosa opera del '67 in cui Limón si misura con la storia di uno dei Giusti, uno dei 36 uomini che secondo la tradizione ebraica porterebbero nel cuore la sofferenza del mondo. E il 28 marzo compare invece *The Unsung* che il coreografo dedicò alla memoria di 6 eroici capi indiani. Oltre a Modena, Terni, Asti, Mestre, Trieste e Roma. **rb.**

www.moby.it



Siamo grandi. Anche dentro.

2.000.000 di posti auto a 1 euro\*.



**Sardegna, Corsica, Elba.**

Auto a 1 euro\*, tutto l'anno, anche a luglio e agosto.

**Novità 2007: Piombino - Olbia in solo 4 ore e mezza.\***

Per informazioni e prenotazioni: 199.30.30.40\*\* www.moby.it e nelle agenzie di viaggio



**CAPITALIA** Gruppo Bancario  
Acquistando un biglietto Moby, per te in regalo la nuova carta di credito ricaricabile Etica "Capitalia carta click E". Ritirala presso qualsiasi filiale di Banca di Roma, Banco di Sicilia e Bipop Carire.

OFFICIAL PARTNER



CHALLENGER 2007

